



Insegnare all'estero: guida alle selezioni MAECI

Manuale

Insegnare all'estero: guida alle selezioni MAECI

Accedi ai servizi riservati

Il codice personale contenuto nel riquadro dà diritto a servizi riservati ai clienti. Registrandosi al sito, dalla propria area riservata si potrà accedere a:

**MATERIALI DI INTERESSE
E CONTENUTI AGGIUNTIVI**

CODICE PERSONALE

Grattare delicatamente la superficie per visualizzare il codice personale.
Le **istruzioni per la registrazione** sono riportate nella pagina seguente.
Il volume NON può essere venduto né restituito se il codice personale risulta visibile.

Istruzioni per accedere ai contenuti e ai servizi riservati

SEGUI QUESTE SEMPLICI ISTRUZIONI

SE SEI REGISTRATO AL SITO

clicca su **Accedi al materiale didattico**



inserisci email e password



inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina



inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

SE NON SEI GIÀ REGISTRATO AL SITO

clicca su **Accedi al materiale didattico**



registrati al sito **edises.it**



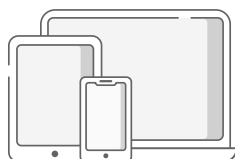
attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione



torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per utenti registrati



CONTENUTI AGGIUNTIVI



Per problemi tecnici connessi all'utilizzo dei supporti multimediali e per informazioni sui nostri servizi puoi contattarci sulla piattaforma **assistenza.edises.it**

SCARICA L'APP **INFOCONCORSI** DISPONIBILE SU APP STORE E PLAY STORE

MANUALE

Insegnare all'estero:

guida alle selezioni

MAECI

Prepararsi alle **selezioni di personale**
(docenti, amministrativi e DS)
per le **scuole italiane all'estero**

II Edizione

a cura di
Raffaella **Marchese**
Angelo **Del Russo**


EdiSES
EDIZIONI

Manuale - Insegnare all'estero: guida alle selezioni MAECI
II Edizione, Luglio 2026
Copyright © 2026, 2025 EdISES Edizioni S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2030 2029 2028 2027 2026

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale, del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.

L'Editore

Progetto grafico: ProMedia Studio di A. Leano – Napoli

Fotocomposizione: EdISES Edizioni S.r.l.

Stampato presso: PrintSprint S.r.l. – Napoli

Per conto della EdISES Edizioni S.r.l. – Piazza Dante 89 – Napoli

ISBN 979 12 5602 693 7

www.edises.it

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e, nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi sulla piattaforma *assistenza.edises.it*

Sommario

Parte I Insegnare all'estero

Capitolo 1 La diffusione della cultura italiana all'estero	3
Capitolo 2 Le scuole italiane all'estero	44
Capitolo 3 Le sezioni italiane nelle scuole straniere	110
Capitolo 4 L'insegnamento della lingua italiana	126
Capitolo 5 Le Scuole Europee	154

Parte II Le selezioni del personale scolastico da destinare all'estero

Capitolo 1 Il personale scolastico all'estero: il contingente, la selezione, la nomina	199
Capitolo 2 Breve disamina del Decreto Legislativo 64/2017	225
Capitolo 3 Preparazione al colloquio di selezione MAECI - Domande e risposte	228

Appendice normativa

Normativa di riferimento ai fini della selezione del personale scolastico da destinare all'estero

Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 64 - Disciplina della scuola italiana all'estero, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera h), della legge 13 luglio 2015, n. 107 341

Decreto interministeriale MAECI-MIUR n. 634 del 2 ottobre 2018 - Requisiti culturali e professionali dei Dirigenti Scolastici, dei docenti e del personale amministrativo da inviare all'estero 361

Decreto Dipartimentale 2813 del 21-11-2024 368

Normativa inerente all'organizzazione dello SFIM 

Bibliografia 371

Gli autori 377



Finalità e struttura dell'opera

Insegnare all'estero non è soltanto una scelta professionale: è un'esperienza che intreccia competenze didattiche, responsabilità istituzionale, apertura interculturale e promozione della lingua e della cultura italiana nel mondo. Questo volume nasce con l'intento di accompagnare docenti, personale amministrativo e Dirigenti Scolastici nella preparazione alle selezioni MAECI, offrendo strumenti concreti, riferimenti normativi aggiornati e una visione organica del contesto in cui saranno chiamati a operare.

La prima parte del volume offre una panoramica **del quadro storico, culturale e istituzionale dell'insegnamento italiano all'estero**; la seconda è dedicata alla **selezione MAECI**, ai requisiti di accesso, al colloquio, al servizio all'estero, al trattamento economico e alle principali questioni operative. Una ampia selezione di più di **600 domande con risposta** permette di prepararsi in vista del colloquio. Completa l'opera un'**Appendice normativa** aggiornata, utile per orientarsi tra fonti legislative, decreti e disposizioni applicative.

Rispetto alla precedente edizione, il manuale aggiorna e amplia alcuni temi centrali: il ruolo del Dirigente Scolastico nelle scuole statali e presso le Rappresentanze diplomatico-consolari; la funzione delle scuole paritarie e non paritarie italiane all'estero; l'organizzazione delle sezioni italiane in scuole straniere, bilingui e internazionali; le specificità delle Scuole Europee; il ruolo dei Lettorati, delle iniziative per la lingua e la cultura italiana e del Collegio dei docenti circoscrizionale gli esami di Stato all'estero, il personale scolastico all'estero: il contingente, la selezione, la nomina.

Il manuale nasce dall'esperienza concreta di due docenti che hanno operato in diverse realtà internazionali e si propone, non solo come guida alla selezione, ma come strumento di consapevolezza professionale. Chi presta servizio all'estero rappresenta la scuola italiana in contesti multiculturali e plurilingui, contribuendo alla costruzione di relazioni educative, culturali e istituzionali tra l'Italia e il resto del mondo.

Ulteriori **materiali didattici e aggiornamenti** sono disponibili nell'area riservata a cui si accede mediante la registrazione al sito *edises.it* secondo la procedura indicata nelle prime pagine del volume.

Eventuali errata-corrigé saranno pubblicati sul sito *edises.it*, nella scheda "Aggiornamenti" della pagina dedicata al volume e nell'area riservata.

Altri aggiornamenti sulle procedure concorsuali saranno disponibili sui nostri **profili social** e su **blog.edises.it**.



Indice

Parte I Insegnare all'estero

Capitolo 1 La diffusione della cultura italiana all'estero

1.1	Le origini delle scuole italiane all'estero	3
1.2	Il Sistema della Formazione Italiana nel Mondo (SFIM).....	11
1.3	L'importanza della diffusione della cultura italiana	14
1.4	La straordinaria bellezza della lingua italiana	16
1.5	Il ruolo dell'insegnante italiano all'estero	18
1.5.1	La competenza comunicativa e le specificità culturali del Paese di destinazione	19
1.5.2	I cambiamenti nella vita del docente italiano all'estero.....	20
1.5.3	L'insegnante italiano all'estero: una figura altamente qualificata e rappresentativa	20
1.5.4	I cambiamenti degli ultimi decenni	21
1.6	Le iniziative culturali del MAECI.....	24
1.6.1	La Settimana della Lingua Italiana nel Mondo (SLIM)	25
1.6.2	Gli Stati Generali della Lingua Italiana nel Mondo.....	27
1.6.3	La Settimana della Cucina Italiana nel Mondo.....	29
1.6.4	La Giornata dello Sport Italiano nel Mondo.....	31
1.6.5	La Giornata del Design Italiano nel Mondo – <i>Italian Design Day</i> (IDD)	31
1.6.6	La rassegna "Fare cinema – Settimana del Cinema Italiano nel mondo"	32
1.6.7	Le Giornate della Formazione Italiana nel Mondo (GFIM)	32
1.6.8	La Prima Conferenza dell'Italofonia.....	33
1.7	Altre iniziative e progetti per docenti e studenti delle scuole italiane all'estero.....	34
1.8	Le pubblicazioni del Ministero Affari Esteri per i più piccoli: Geronimo Stilton e La Pimpa.....	41
1.9	Il portale "Italiana"	42

Capitolo 2 Le scuole italiane all'estero

2.1	La cerimonia di apertura del nuovo anno scolastico nelle scuole italiane all'estero	44
2.2	Le caratteristiche delle scuole statali italiane all'estero.....	45
2.2.1	Ordinamento e struttura delle scuole italiane all'estero.....	45
2.2.2	Le differenze rispetto all'Italia	47
2.2.3	Il ruolo del Dirigente Scolastico all'estero	48
2.2.4	Il ruolo del DSGA e dell'assistente amministrativo all'estero	53
2.2.5	Esami di Stato all'estero – Istruzioni per missioni di Presidenti e Commissari	58
2.3	Le sette scuole statali italiane all'estero	60
2.3.1	Gli Istituti Medi Italiani (I.M.I.) di Istanbul.....	60
2.3.2	La Scuola Statale Italiana di Addis Abeba.....	69
2.3.3	La Scuola Statale Italiana di Parigi.....	72

2.3.4	La Scuola Statale Italiana di Atene.....	74
2.3.5	La Scuola Statale Italiana di Barcellona.....	75
2.3.6	La Scuola Statale Italiana di Zurigo.....	77
2.3.7	La Scuola Statale italiana di Madrid.....	79
2.4	La Scuola Statale Italiana di Asmara.....	83
2.5	Le scuole italiane paritarie all'estero.....	90
2.5.1	L'Italian International School "Enrico Mattei" di Lagos in Nigeria - Una scuola di cantiere.....	96
2.5.2	Un'altra scuola di cantiere: la scuola italiana paritaria di Teheran "Pietro Della Valle".....	96
2.5.3	La scuola italiana Cristoforo Colombo di Buenos Aires.....	100
2.5.4	La Scuola Italiana Internazionale "Aldo Moro" di Bucarest in Romania.....	101
2.5.5	Le scuole italiane non paritarie all'estero.....	108

Capitolo 3 Le sezioni italiane nelle scuole straniere

3.1	Le sezioni italiane nelle scuole straniere o internazionali.....	110
3.2	Le sezioni italiane nelle scuole internazionali francesi.....	111
3.2.1	L'esempio del Lycée International di Saint Germain en Laye.....	112
3.2.2	La sezione italiana del Collège Les Hauts Grillets.....	115
3.2.3	Il nuovo BFI: le differenze con l'OIB.....	116
3.3	La Scuola Internazionale delle Nazioni Unite (UNIS).....	116
3.4	Le sezioni bilingui e gli esami conclusivi nelle sezioni bilingui.....	120
3.5	La Sezione bilingue italo-slovacca del Gymnázium Ladislava Sáru.....	122
3.6	Il Collegio dei docenti circoscrizionale.....	124

Capitolo 4 L'insegnamento della lingua italiana

4.1	I corsi di lingua e cultura italiana.....	126
4.2	La situazione dei corsi nel Regno Unito.....	134
4.3	Gli Enti gestori e la circolare 4/2022.....	135
4.3.1	Gli Enti gestori.....	135
4.3.2	La circolare n. 3/2020.....	135
4.3.3	La Circolare 4/2022.....	135
4.3.4	Requisiti degli Enti richiedenti un contributo.....	136
4.3.5	Iniziative e attività ammissibili.....	137
4.3.6	Attività non ammissibili.....	137
4.3.7	Modalità di presentazione delle richieste di contributo.....	137
4.4	La Società Dante Alighieri.....	138
4.5	Gli Istituti Italiani di Cultura all'estero.....	142
4.5.1	La nascita degli Istituti Italiani di Cultura.....	142
4.5.2	La riforma degli Istituti Italiani di Cultura.....	143
4.6	I Lettorati di Italiano.....	146
4.6.1	Chi è il Lettore e come nasce la figura del Lettore.....	146
4.6.2	Il ruolo dei Lettori di italiano: attività accademiche, extra accademiche e promozione culturale.....	147
4.6.3	Distribuzione e impatto dei Lettorati.....	148
4.6.4	Chi può diventare Lettore.....	149
4.6.5	La nascita dell'ALIM.....	151



Capitolo 5 Le Scuole Europee

5.1	Caratteristiche ed organizzazione delle Scuole Europee	154
5.2	Il personale delle Scuole Europee	159
5.3	Particolarità delle Scuole Europee	159
5.3.1	Il curriculum armonizzato.....	159
5.3.2	Organizzazione degli studi nelle Scuole Europee.....	160
5.3.3	Il Consiglio Superiore	160
5.3.4	I Consigli d'ispezione.....	160
5.3.5	Le associazioni dei genitori	161
5.3.6	La figura e i compiti del Consigliere d'educazione	161
5.3.7	Comitato degli studenti (CDE) e Comitato del BAC.....	162
5.3.8	Consiglio superiore degli studenti (CoSup)	162
5.3.9	Alumni Europae	162
5.3.10	Gli alunni SWALS (<i>Students Without a Language Section</i>)	163
5.3.11	Le Ore europee	163
5.3.12	Eventi su larga scala.....	163
5.3.13	Il Baccalaureato europeo	163
5.3.14	Chi può iscriversi alle Scuole Europee	164
5.3.15	L'approccio pedagogico delle Scuole Europee	165
5.3.16	I valori delle Scuole Europee	166
5.3.17	La lingua dominante nelle Scuole Europee: tra identità culturale e successo scolastico.....	166
5.3.18	Escursioni e viaggi d'istruzione nel ciclo materno e primario delle Scuole Europee: principi, organizzazione e responsabilità.....	168
5.3.19	Le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente nelle Scuole Europee	169
5.3.20	La valutazione degli studenti nel ciclo secondario delle Scuole Europee: il voto A e il voto B.....	170
5.3.21	Linee guida delle Scuole Europee per l'assegnazione dei compiti a casa.....	171
5.3.22	Linee guida delle Scuole Europee sull'uso dell'intelligenza artificiale generativa.....	171
5.3.23	L'importanza dell'orientamento scolastico e professionale nelle Scuole Europee	172
5.3.24	La guida di Benvenuto delle Scuole Europee: suggerimenti pratici per i nuovi docenti	173
5.3.25	Il calcolo dello stipendio del personale distaccato nelle Scuole Europee.....	175
5.3.26	Assenze per malattia del personale delle Scuole Europee	183
5.3.27	La valutazione degli insegnanti distaccati nelle Scuole Europee	185
5.3.28	Le vacanze nelle Scuole Europee.....	187
5.4	Le Scuole Europee e il D.Lgs. 64/2017	188
5.5	I siti internet utili per l'insegnamento della lingua italiana agli stranieri	191
5.5.1	Il Grande Portale della Lingua Italiana - RAI Scuola	191
5.5.2	ItalianoLinguaDue	192
5.5.3	Italiano Magazine	192
5.6	Siti delle principali case editrici specializzate	192
5.6.1	Loescher Editore – Italiano per Stranieri	192
5.6.2	Edilingua	193
5.6.3	Alma Edizioni.....	193

5.6.4	Orniti Edizioni.....	193
5.6.5	Guerra Edizioni.....	194
5.6.6	Bonacchi Editore.....	194
5.7	I social network e l'insegnamento all'estero.....	194

Parte II

Le selezioni del personale scolastico da destinare all'estero

Capitolo 1 Il personale scolastico all'estero: il contingente, la selezione, la nomina

1.1	Il personale scolastico all'estero	199
1.2	La selezione e le graduatorie.....	200
1.3	La pubblicazione del "Rende noto" dei posti disponibili e la procedura di nomina.....	201
1.4	L'arrivo in sede e la presa di servizio	208
1.5	Le ferie, le assenze e i verbali di assunzione/cessazione.....	208
1.6	Il trattamento economico del personale scolastico all'estero.....	210
1.7	La durata del servizio all'estero	219
1.8	Trasferimenti.....	219
1.9	Rientro in territorio metropolitano.....	220
1.10	Il secondo mandato.....	221
1.11	I codici funzione.....	221

Capitolo 2 Breve disamina del Decreto Legislativo 64/2017

225

Capitolo 3 Preparazione al colloquio di selezione MAECI - Domande e risposte

1.	Il Sistema della Formazione Italiana nel Mondo	229
2.	Il contingente estero.....	233
3.	Il bando e i requisiti per il personale scolastico da inviare all'estero.....	238
4.	La destinazione all'estero	246
5.	Le scuole statali, le paritarie, le non paritarie, le sezioni italiane in scuole straniere o internazionali e i corsi.....	250
6.	Il personale scolastico inviato all'estero.....	270
7.	La procedura di nomina.....	277
8.	La formazione del personale scolastico all'estero.....	284
9.	Il personale locale	286
10.	I Lettorati e gli Istituti Italiani di Cultura (IIC).....	288
11.	Le Scuole Europee.....	291
12.	La promozione culturale	310
13.	Il trattamento economico del personale scolastico italiano all'estero, viaggi e missioni.....	311
14.	Permessi e assenze	329
15.	Esami di stato all'estero.....	333
16.	Miscellanea.....	336



Appendice normativa

Normativa di riferimento ai fini della selezione del personale scolastico da destinare all'estero

Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 64 - Disciplina della scuola italiana all'estero, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera h), della legge 13 luglio 2015, n. 107.....	341
Decreto interministeriale MAECI-MIUR n. 634 del 2 ottobre 2018 - Requisiti culturali e professionali dei Dirigenti Scolastici, dei docenti e del personale amministrativo da inviare all'estero	361
Decreto Dipartimentale 2813 del 21-11-2024	366

Normativa inerente all'organizzazione dello SFIM



D.Interm. 6 settembre 2012, n. 4461 - Linee Guida per l'inclusione e il mantenimento nell'elenco delle scuole italiane non paritarie del MAE	
D.Lgs. 62 art. 25, co. 2 del 03.04.2017 - Prove INVALSI	
Messaggio MAECI 8 agosto 2017 - Tabella comparativa assenze	
Decreto MAECI 4 settembre 2017, n. 1202/1615 - Criteri e modalità di reclutamento dei docenti a contratto locale da parte delle scuole statali all'estero	
Decreto MAECI 3615/2501 del 2018 - Insegnamenti affidabili a docenti a contratto locale	
D.P.R. n. 18/1967 - Trattamento economico all'estero	
Legge n. 26/1980 - Legge Signorello	
D.P.R. 306/1991 - Sedi art. 7	
D.Interm. 4270/2010 - Durata quadriennale dei licei italiani all'estero	
Legge di bilancio 178/2020 - Modifiche al Decreto Legislativo 64/2017 negli art. 13, 15, 24, 34	
Esempio di interpello semplificato	
Circolare n. 4/2022	
D.D. MAECI del 20 febbraio 2023, n. 4815/0135 - Adozione del Piano triennale di formazione del personale da destinare all'estero	
Circolare n. 6 del 18 ottobre 2024 - Provvidenze scolastiche	
Messaggio MAECI 05/11/2024 - Gestione assenze del personale docente MAECI in servizio presso le Istituzioni scolastiche all'estero. Istruzioni operative	
Contingente estero a.s. 2024-2025	
Legge di bilancio 2025 - Art. 22 modifica all'art. 181 D.P.R. 18/1967	
Convenzione recante Statuto delle Scuole Europee	
Regolamento di applicazione relativo alla nomina ed alla valutazione dei Direttori e dei Direttori Aggiunti delle Scuole europee	

Bibliografia	371
--------------------	-----

Gli autori	377
------------------	-----





Parte I

Insegnare all'estero

SOMMARIO

Capitolo 1	La diffusione della cultura italiana all'estero
Capitolo 2	Le scuole italiane all'estero
Capitolo 3	Le sezioni italiane nelle scuole straniere
Capitolo 4	L'insegnamento della lingua italiana
Capitolo 5	Le Scuole Europee



Capitolo 1

La diffusione della cultura italiana all'estero

1.1 Le origini delle scuole italiane all'estero

Le scuole italiane all'estero raccontano una storia fatta di radici e identità, intrecciata con la costruzione dell'unità nazionale e con le vicende migratorie degli Italiani nel mondo. L'emigrazione italiana fu inizialmente un fenomeno di disagio e povertà, che coinvolse milioni di persone costrette a lasciare l'Italia in cerca di migliori condizioni di vita. Tale esodo fu determinato da una combinazione di fattori economici, sociali e politici che resero insostenibile la permanenza in patria per molte famiglie, soprattutto nelle regioni meridionali e nelle zone rurali del Nord Italia. Si trattava di contadini e braccianti agricoli, che faticavano a sopravvivere a causa della scarsità di terre coltivabili, delle tasse elevate e delle crisi agricole ricorrenti. A questi si aggiungevano lavoratori senza qualifiche, spesso vittime della disoccupazione e dell'industrializzazione ancora limitata, artigiani e piccoli commercianti schiacciati dalla concorrenza e dalla mancanza di opportunità economiche. Fu così che, a partire dalla seconda metà del XIX secolo, proprio nelle aree con una forte presenza di emigranti italiani sorsero le prime iniziative scolastiche italiane fuori dai confini nazionali. Ciò avvenne grazie all'impegno diretto delle comunità migranti. Infatti, in assenza di una strategia sistematica da parte dello Stato italiano, furono le organizzazioni operaie di mutuo soccorso, le associazioni sindacali e le congregazioni religiose a promuovere azioni volte a migliorare le condizioni di vita dei connazionali. Tali interventi furono finalizzati non solo a preservare i legami con la madrepatria e a garantire la continuità culturale e linguistica con l'Italia, ma anche a facilitare l'integrazione degli Italiani emigrati nei nuovi contesti sociali e lavorativi. Le difficoltà affrontate dai nostri connazionali per inserirsi nel tessuto sociale dei Paesi di destinazione furono, infatti, numerose e spesso complesse.

Come osserva Castellani, successivamente alla fondazione del Regno d'Italia, furono avviate *"le prime iniziative diplomatiche per l'organizzazione d'interventi di ordine scolastico a favore dei migranti"*¹. La prima scuola italiana statale all'estero, creata su autorizzazione del Ministero degli Esteri, fu quella di Alessandria d'Egitto nel 1862, denominata "Collegio italiano". Negli anni successivi altre scuole vennero aperte in Tunisia, Turchia, Grecia, Romania e Bosnia-Erzegovina, evidenziando chiaramente la strategia italiana di promuovere la propria influenza culturale e diplomatica nel Mediterraneo e nel Vicino Oriente. Ma fu con il Regio Decreto n. 6566 dell'8 dicembre 1889 che lo Stato italiano iniziò a occuparsi sistematicamente delle scuole all'estero. Questa legge, nota anche come "Legge Crispi" in onore del politico Francesco Crispi in quel periodo Presidente e Ministro degli Affari Esteri, fu la prima a stabilire che lo Stato italiano potesse sostenere scuole italiane fuori dai confini nazionali, destinate soprattutto ai figli degli emigranti italiani, per preservare la loro identità culturale e linguistica.

¹ Castellani D. (2019), *Scuole italiane all'estero. Memoria, attualità e futuro*, Franco Angeli, Milano, 26.



La “Legge Crispi” attribuiva priorità all’istituzione di scuole per l’infanzia, denominate giardini d’infanzia in quanto ispirate al modello pedagogico del tedesco Friedrich Froebel, nonché di scuole elementari. Tuttavia, non escludeva la possibilità di istituire, laddove ve ne fosse adeguata motivazione, anche scuole secondarie e scuole serali, queste ultime destinate alla formazione degli adulti. Inoltre, affidava il compito dell’amministrazione delle scuole statali all’estero al Ministero degli Esteri. La “Legge Crispi” si fondava sui principi di tolleranza religiosa e di rispetto per le istituzioni e le tradizioni locali. Le scuole erano aperte a tutti, senza distinzione di nazionalità, e i programmi di studio dovevano essere adattati alle specifiche esigenze del contesto locale. Il reclutamento del personale avveniva esclusivamente tramite concorso.

Inoltre, la Legge Crispi prevedeva l’istituzione di due tipi di scuole, assimilabili alle odierne scuole private e statali:

1. le **scuole sussidiate**, istituti privati sostenuti da finanziamenti statali a condizione che si adeguassero ai programmi e ai metodi didattici delle scuole italiane;
2. le **scuole governative**, di numero inferiore e direttamente finanziate e amministrate dallo Stato. Tali scuole erano situate nel bacino del Mediterraneo e nel Levante.

È significativo osservare che questa legge fu promulgata appena un anno dopo quella sull’emigrazione, che riconobbe la libertà di emigrare, in un momento in cui il fenomeno aveva assunto dimensioni e caratteristiche tali da non poter più essere ignorato ed evidenziando anche l’importanza attribuita all’educazione degli Italiani all’estero in un periodo di grandi trasformazioni sociali.

Proprio nell’anno scolastico 1888/89, nel primo annuario delle Scuole coloniali, come sottolinea Daniele Castellani, *“si registrano già: 13.000 alunni presenti in 64 scuole distribuite in 43 sedi di 14 paesi: Argentina; Brasile; Cipro; Egitto; Francia; Inghilterra; Perù; Romania; Spagna; Stati Uniti d’America; Svizzera; Tunisia; Turchia; Uruguay²”*. *“È un momento in cui”,* continua Castellani, *“cessano le polemiche sul forte esodo di italiani dal Paese durante il processo di unificazione e si comincia a considerare l’emigrazione italiana nel mondo come una risorsa economica per l’Italia. Appare infatti evidente l’apporto alla crescita economica del Regno data dall’entità delle rimesse in denaro provenienti dai connazionali all’estero”³*.

Nello stesso periodo, poi – osserva Stefano Santoro – *“i finanziamenti per le scuole italiane all’estero cominciarono ad aumentare e le strategie governative riguardo tali strumenti di diffusione della cultura italiana e di preservazione dell’identità nazionale nelle colonie italiane di emigrazione iniziarono ad essere più coerenti e mirate. Sulla base di questi presupposti, il Ministero dell’istruzione passò la competenza delle scuole italiane al Ministero degli Esteri, assegnandovi però un suo funzionario di grado elevato, alle dirette dipendenze del dicastero degli Esteri, allo scopo di mantenere un certo controllo nell’amministrazione e nella didattica delle istituzioni scolastiche italiane all’estero”⁴*.

Il 1889 fu anche l’anno di fondazione della Società Dante Alighieri, nata per iniziativa di un gruppo di intellettuali guidati dal poeta Giosuè Carducci. Come recita l’articolo 1 del suo statuto sociale, la Società si proponeva di *“tutelare e diffondere la cultura italiana nel mondo, ravvivando i legami spirituali dei connazionali all’estero con la madrepatria e alimentando tra gli stranieri l’amore e il culto per la civiltà italiana”*.

² Ivi, 28.

³ Ibidem.

⁴ Santoro S. (2005), *L’Italia e l’Europa Orientale: diplomazia culturale e propaganda 1918-1943*, 52-53.



Con le grandi ondate migratorie della fine dell'Ottocento e dell'inizio del Novecento, il numero di queste istituzioni crebbe ulteriormente, con nuove scuole aperte anche in America. Tuttavia, l'offerta scolastica statale rimase prevalentemente concentrata nel bacino del Mediterraneo, mentre l'emigrazione italiana si dirigeva sempre più verso il continente americano. Si trattava ancora di un'emigrazione povera, caratterizzata prevalentemente da una popolazione di estrazione contadina e operaia. La richiesta di istruzione da parte delle comunità italiane all'estero, composte ormai non più solo da adulti, ma anche da una significativa presenza di giovani, aumentò rapidamente, creando in pochi anni un divario sempre più marcato tra domanda e offerta educativa.

Tra il 1891 e il 1892 ci fu un contenimento della spesa riguardante le scuole italiane all'estero ad opera del ministro Di Rudinì e nel 1894 il ministro Blanc promosse una nuova legge⁵ che continuò la riduzione dell'impegno statale nei confronti di queste istituzioni. Agli interventi del ministro Blanc seguirono quelli del ministro degli esteri Tittoni con la Legge 18 dicembre 1910, n. 867 – *“Riordinamento delle scuole italiane all'estero”*. Come spiega Angelo Luongo⁶, Tittoni *“si fece promotore di una riorganizzazione della rete scolastica italiana all'estero ponendo l'accento sulla lotta all'analfabetismo, problema che in quegli anni costituiva la grande priorità delle scuole italiane nel Paese e che era particolarmente diffuso tra gli emigranti”*.

A due anni di distanza dalla promulgazione della legge di Tittoni venne emanato il *“Regolamento per le scuole italiane all'estero”*⁷, composto da 228 articoli, che ancora oggi può essere considerato il documento più completo sull'organizzazione delle scuole italiane all'estero.

Da ricordare anche il Regio decreto 7 dicembre 1919, n. 2480 che apportò un'ulteriore modifica alla Legge Tittoni, intervenendo sulla sorveglianza delle scuole statali all'estero, affidata non più al Ministero degli Esteri, ma a quello dell'Istruzione pubblica.

Dopo la Prima guerra mondiale, il fenomeno migratorio subì profondi cambiamenti che segnarono la fine dell'era del liberismo migratorio. Molti Paesi che in passato avevano accolto migliaia di emigrati italiani, come Stati Uniti, Canada, Brasile e Argentina, introdussero severe restrizioni all'ingresso nei loro territori, adottando politiche volte a limitare i flussi migratori. Tra le misure più significative ricordiamo l'**Immigration Act** degli Stati Uniti, che impose un *“literacy requirement”*, ovvero un requisito minimo di alfabetizzazione necessario per ottenere il visto d'ingresso. Questa norma mirava a ridurre l'afflusso di migranti provenienti dall'Europa, penalizzando in particolare gli Italiani, che all'epoca presentavano un tasso di analfabetismo ancora elevato.

Queste politiche restrittive ebbero un forte impatto sulle comunità italiane all'estero, modificando le dinamiche migratorie e rendendo più complesso il processo di espatrio per molti connazionali in cerca di migliori condizioni di vita.

Parallelamente, con l'affermazione del regime fascista, si sviluppò una nuova forma di emigrazione, pianificata e gestita direttamente dallo Stato. Il regime promosse con maggiore intensità l'apertura di scuole italiane, concentrandosi in particolare sul Nord Africa e sul Corno d'Africa, aree ritenute strategiche per l'espansione coloniale. Ad Asmara,

⁵ R.D. n. 394 recante il nuovo Ordinamento delle scuole italiane all'estero e R.D. n. 395 contenente il Regolamento delle scuole italiane all'estero secondo quanto stabilito dal RR.DD. n. 394.

⁶ Luongo A. (a cura di) (2013), *Lingua e cultura italiana strumento di integrazione in Italia e nel mondo. Convegno UIL Scuola Museo Nazionale dell'Emigrazione italiana*, 16 dicembre 2013.

⁷ Regio Decreto 20 giugno 1912, n.1005 – Regolamento per le scuole italiane all'estero secondo quanto stabilito dal RR.DD. n.867 del 18 dicembre 1910.

in Eritrea, la presenza della popolazione italiana divenne significativa, raggiungendo, secondo un censimento del 1939, ben 53.000 italiani.

Questi istituti scolastici non furono solo centri di istruzione, ma divennero strumenti strategici di espansione culturale e propaganda, volti a rafforzare l'influenza italiana nei territori coloniali. La Riforma Gentile, introdotta da Giovanni Gentile nel 1923, influenzò infatti queste scuole, strutturando programmi di studio incentrati sulla cultura, la lingua e i valori italiani, ma fortemente orientati all'ideologia fascista. Interessante a tale scopo appare l'articolo di Lorenzo Luatti, che ricostruisce l'intero corpus dei libri per le scuole italiane all'estero appositamente pubblicati durante un arco temporale di oltre mezzo secolo di storia italiana (1890-1943)⁸.



Il cinema Impero ad Asmara

Secondo la ricostruzione del Luatti, tra il 1928 e il 1936, la Segreteria dei fasci dedicò un'attenzione speciale alla produzione di testi per i connazionali iscritti alle scuole italiane all'estero. Uno degli autori più rilevanti nel consolidamento del consenso fascista fu Giuseppe Fanciulli, cui si deve la stesura del volumetto celebrativo *"Il Duce del popolo italiano"*, destinato ai giovani figli di emigrati. Questo testo, dedicato alla vita di Mussolini, ebbe una diffusione straordinaria: nel 1929 ne furono stampate e inviate all'estero ben 50.000 copie. Contemporaneamente vennero stampati dei libri specificamente destinati alle scuole "indigene" nelle colonie, distinti da quelli adottati dalle scuole governative italiane. L'obiettivo primario del fascismo fu quello di fornire alla popolazione locale un'istruzione limitata alle materie di carattere manuale, ritenute essenziali per garantire la formazione di manodopera funzionale alla colonizzazione italiana. Al tempo stesso, il sistema educativo coloniale fu concepito in modo da impedire la nascita di élite intellettuali tra la popolazione indigena, considerate potenzialmente pericolose per la stabilità e il controllo del regime.

⁸ Luatti L. (2022), *I libri per le scuole italiane all'estero (1890-1943). Profili editoriali e bibliografici*, ISSN 2240-3604 TECA, volume XII, numero 5ns.



Nel periodo fascista si registrò un flusso migratorio non solo verso le colonie, ma anche verso altri Paesi del continente europeo, sia a causa della guerra sia a causa delle leggi razziali, costituito da giovani, intellettuali e politici oppositori.

Anche l'apertura dei primi Istituti Italiani di Cultura all'estero nel 1926 fu parte dell'opera di potenziamento dell'attività scolastica e culturale del periodo fascista.

Un momento significativo dal punto di vista normativo per le scuole italiane all'estero si registrò nel 1940, con l'emanazione del primo Testo Unico delle norme legislative sulle scuole italiane all'estero (Regio Decreto n. 740 del 12 febbraio 1940), che sistematizzò e regolamentò in modo organico l'intero settore. Come sottolineano Alice Fratacangeli e Annarita Guidi, questa legge riaffermò la competenza esclusiva e l'autonomia del Ministero degli Affari Esteri nella gestione delle scuole italiane all'estero. Un aspetto di particolare rilievo fu l'introduzione della definizione annuale del Contingente di personale scolastico da destinare all'estero. Fratacangeli e Guidi continuano così: *“A causa dell'ingresso in guerra del nostro Paese il Regolamento applicativo del Testo Unico non entrerà mai in vigore, ma avrà comunque una funzione di riferimento fino al 1994, confluenso nel nuovo Testo Unico elaborato nello stesso anno”*⁹.

Nel secondo dopoguerra la crescente ondata migratoria verso l'Europa e l'America del Sud portò a un'ulteriore espansione delle scuole italiane all'estero, con l'obiettivo di garantire l'istruzione ai figli degli emigrati e preservare il legame con la cultura e la lingua italiana. In America Latina, al Collegio Italiano Antonio Raimondi di Lima fondato nel 1930, si aggiunsero nuove istituzioni scolastiche, tra cui la Cristoforo Colombo a Buenos Aires nel 1952 e la Leonardo Da Vinci a Bogotá nel 1957. Queste scuole divennero punti di riferimento per le comunità italiane locali, tali da favorire non solo l'istruzione in lingua italiana, ma anche l'integrazione culturale tra gli studenti e il Paese ospitante. Negli anni Cinquanta, l'emigrazione italiana subì un'evoluzione significativa, caratterizzandosi sempre più per la presenza di manodopera qualificata, selezionata dalle imprese italiane all'estero e impiegata nella realizzazione di grandi opere infrastrutturali nei Paesi in via di sviluppo o nel settore dell'industria estrattiva. A differenza delle precedenti ondate migratorie, questo fenomeno fu accompagnato dal trasferimento congiunto di interi nuclei familiari e segnò un cambiamento rilevante nelle dinamiche della mobilità lavorativa italiana all'estero.

Di conseguenza favorì la creazione di nuove istituzioni scolastiche, portando alla nascita delle cosiddette “scuole di cantiere” in risposta alla presenza di importanti imprese italiane – tra cui Agip, Trevi, Impregilo, Saipem, Cappa D'Alberto, Lodigiani – in nuovi contesti geografici come Algeria, Congo, Nigeria, Arabia Saudita. Inizialmente, queste scuole furono finanziate e gestite direttamente dalle aziende, con l'obiettivo di garantire l'istruzione ai figli dei lavoratori impiegati nei progetti. In alcuni casi, furono aperte anche agli studenti locali, contribuendo a favorire lo scambio culturale e l'integrazione. Per garantire un'istruzione più strutturata, le grandi imprese italiane stipularono spesso accordi con il Ministero degli Affari Esteri, il quale, oltre a fornire materiale didattico, provvedeva anche all'assegnazione di personale docente dall'Italia. Questi insegnanti operavano a fianco dei colleghi reclutati direttamente dalle aziende, garantendo un'offerta formativa conforme ai programmi italiani.

⁹ Fratacangeli A., Guidi A. (2024), *Il sistema della formazione italiana nel mondo. Una rete integrata di scuole e istituzioni per l'insegnamento della lingua e della cultura italiana all'estero*, Loescher, Torino, 16.

Le “scuole di cantiere” rimasero una realtà consolidata fino alla fine degli anni Ottanta del secolo scorso e rappresentarono un modello educativo unico, strettamente legato alla presenza italiana nei grandi progetti infrastrutturali internazionali. In alcuni casi queste scuole continuarono a operare anche dopo la conclusione dei lavori e lasciarono un'eredità duratura nei sistemi scolastici dei Paesi ospitanti.

Sempre negli anni Cinquanta, un evento di particolare rilevanza fu la nascita degli organismi sovranazionali, che avrebbe successivamente portato all'attuale Unione Europea. Questo processo determinò lo spostamento di migliaia di funzionari provenienti dai diversi Paesi membri verso le sedi in cui venivano accentrati gli uffici pubblici e amministrativi.

“La diversità linguistica e culturale, unita alla necessità di dare ai figli di questi funzionari un ciclo completo di istruzione”¹⁰, spiega Castellani, rappresentò un problema nuovo e rese indispensabile l'istituzione di scuole ad hoc. Fu così che nel 1953, a Lussemburgo, venne fondata la prima Scuola Europea, inizialmente articolata in scuola materna ed elementare, ponendo le basi per un modello scolastico che si sarebbe poi esteso alle città ospitanti sedi di agenzie dell'Unione Europea.

Nel frattempo, il primo intervento significativo dello Stato italiano nel settore dell'istruzione all'estero dopo la Seconda guerra mondiale fu rappresentato dal D.P.R. 215/1967, che introdusse importanti modifiche a cominciare dal reclutamento del personale, stabilendo l'importanza del colloquio nel processo di selezione. Inoltre, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'insegnamento nelle scuole italiane fuori dai confini nazionali, fu introdotto l'obbligo della formazione iniziale e dell'aggiornamento in servizio per il personale docente impiegato all'estero. Un'altra misura di rilievo riguardò la durata massima del servizio all'estero, fissata in 14 anni, suddivisi in due mandati di 7 anni, con un'interruzione obbligatoria di almeno 3 anni di servizio in Italia tra un incarico e l'altro, al fine di garantire un regolare ricambio del personale e mantenere un legame costante con il sistema scolastico nazionale.

In questo periodo, l'apertura di nuove scuole italiane all'estero iniziò a essere percepita come un investimento oneroso e non più prioritario. Di conseguenza, si assistette a un cambiamento di strategia nella diffusione della cultura italiana all'estero, con un'attenzione crescente verso modelli di cooperazione educativa piuttosto che sull'espansione diretta del sistema scolastico italiano fuori dai confini nazionali. In quest'ottica assunsero sempre più importanza le sezioni italiane istituite presso le scuole straniere. Nel 1952 a Saint Germain en Laye, vicino Parigi, per volontà del generale Eisenhower di dare un'educazione ai figli degli ufficiali della NATO, appartenenti a dodici diverse nazionalità, venne aperta la scuola di SHAPE. Fu il primo nucleo del Lycée International che oggi ospita 14 sezioni internazionali, tra cui la sezione italiana.

La Legge 3 marzo 1971 n. 153 segnò una tappa fondamentale nella storia linguistica dell'emigrazione italiana. Grazie ad essa vennero ufficialmente istituiti i “Corsi di lingua e cultura italiana”, ma, più che introdurre una nuova offerta formativa, la legge riconosceva e regolamentava attività di insegnamento della lingua e della cultura italiana che si erano già consolidate nei decenni precedenti, ma che fino ad allora non avevano trovato una precisa collocazione nel quadro normativo vigente. L'obiettivo principale della legge era, dunque, quello di attribuire valenza giuridica a queste iniziative educative, colmando una lacuna lasciata dal Testo Unico del 1940. L'attuazione dei corsi as-

¹⁰ Castellani D. (2019), cit., 67.



sunse forme e modalità diverse a seconda dei contesti di applicazione, adattandosi alle specifiche esigenze delle comunità italiane nel mondo. La legge, osserva Castellani¹¹, perseguiva un duplice obiettivo: da un lato, garantire ai giovani emigrati il mantenimento dell'identità linguistica e culturale italiana, anche in vista di un possibile rientro in patria; dall'altro, favorire la loro integrazione nei sistemi scolastici locali. Tuttavia, osserva ancora Castellani¹², la normativa non teneva pienamente conto dei profondi cambiamenti sociali e migratori avvenuti nel secondo dopoguerra, ispirandosi ancora a un modello di scuola all'estero ormai superata. Non si riconosceva, infatti, la rapida trasformazione dell'emigrazione italiana da fenomeno prevalentemente legato a classi sociali meno abbienti a una mobilità professionale di tipo tecnologico, caratterizzata da bisogni culturali ed educativi profondamente diversi rispetto a quelli delle generazioni precedenti.

Tra le più recenti disposizioni normative in materia di istruzione italiana all'estero, un ruolo di rilievo è stato assunto dalla Legge n. 604 del 25 agosto 1982, che ha introdotto una riforma del sistema di destinazione del personale di ruolo dello Stato presso le istituzioni scolastiche e culturali italiane operanti all'estero. Tale intervento legislativo ha ridefinito i criteri di reclutamento del personale docente e amministrativo, introducendo procedure di selezione più rigorose e stabilendo l'obbligo di conoscenza della lingua straniera del Paese di destinazione.

La legge ha delineato un processo selettivo strutturato, articolato in esami e valutazione dei titoli professionali e culturali. Gli esami, indetti con cadenza biennale, prevedevano una o più prove scritte e un colloquio orale, finalizzati a verificare le competenze culturali e professionali richieste per il servizio all'estero.

Successivamente, il Decreto Legislativo n. 297 del 16 aprile 1994, noto come Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione, ha rappresentato un significativo aggiornamento normativo, includendo disposizioni specifiche per le scuole italiane all'estero, con l'obiettivo di fornire un quadro normativo più organico e sistematico.

Attualmente il riferimento normativo per le scuole italiane all'estero è il Decreto Legislativo n. 64 del 13 aprile 2017 che, in coerenza con gli obiettivi e le finalità individuate dalla Legge del 13 luglio 2015 n. 107, riordina e adegua la normativa in materia di istituzioni e iniziative scolastiche italiane all'estero.

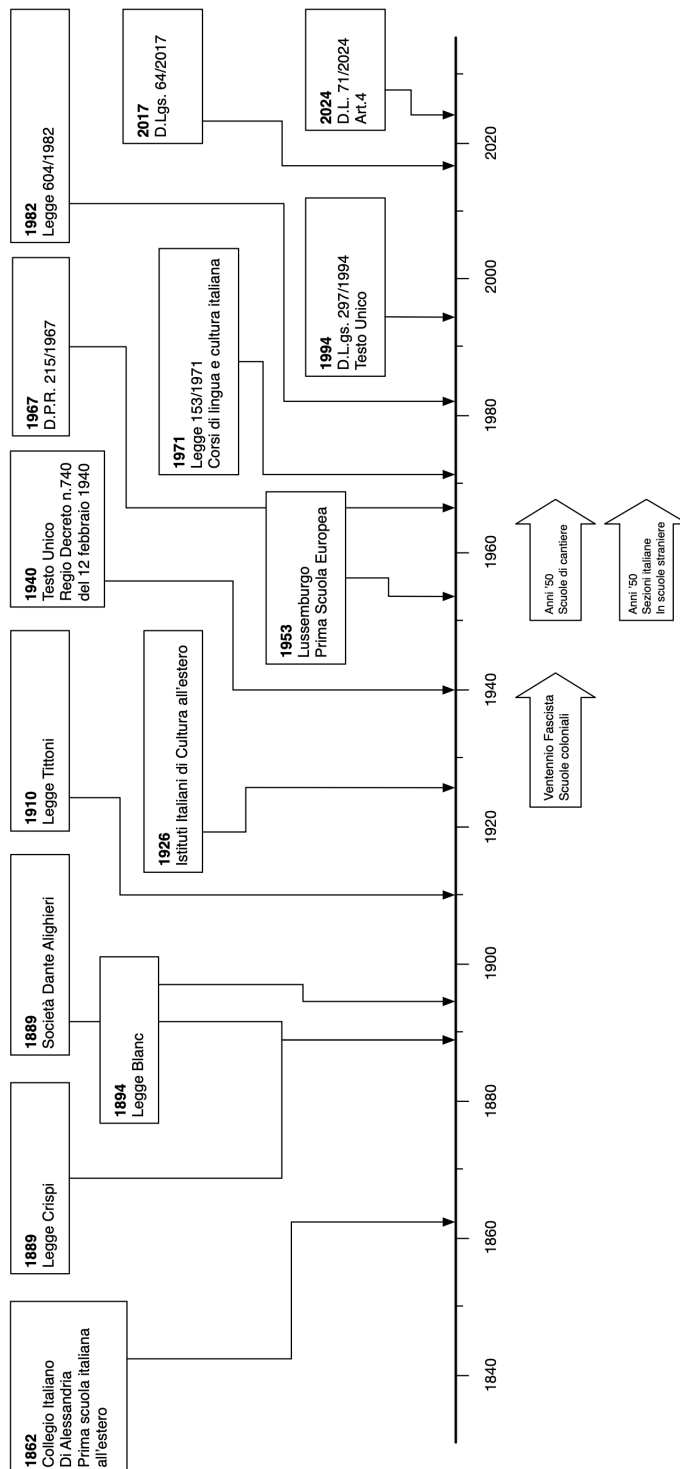
Un'ulteriore modifica è stata introdotta di recente con l'articolo 14 del Decreto-Legge n. 71 del 31 maggio 2024, che ha rivisto il D.Lgs. n. 64/2017, consentendo al personale scolastico destinato all'estero di optare per un mandato unico di 9 anni anziché per due mandati consecutivi di 6 anni ciascuno, intervallati da un periodo di 6 anni di servizio in Italia.

Il Sistema della Formazione Italiana nel Mondo oggi include le seguenti istituzioni: scuole statali italiane all'estero, scuole paritarie italiane all'estero, scuole non paritarie italiane all'estero, sezioni italiane in scuole straniere, bilingui o internazionali, iniziative per la lingua e la cultura italiana all'estero, lettori d'italiano nelle università straniere. Queste istituzioni rappresentano strumenti fondamentali per la promozione della lingua e della cultura italiana nel contesto internazionale, consolidando i legami tra l'Italia e le comunità italiane all'estero.

¹¹ *Ivi*, 74.

¹² *Ivi*, 72.

SCUOLA ITALIANA ALL'ESTERO



EdiSES

www.edises.it

Entra nel mondo EdiSES



infoconcorsi.edises.it

Il motore di ricerca dei concorsi pubblici. Attiva le tue notifiche e resta aggiornato sulle nuove opportunità



blog.edises.it

Approfondimenti sui concorsi, guide professionali e suggerimenti per lo studio. Accedi al Blog Edises



ammissione.it

Aggiornamenti sui test di ammissione, rubriche tematiche e orientamento universitario. Visita ammissione.it

We are social



Unisciti a noi!



Visita **edises.it**